

nelle edizioni degli Stefani, de' Turnebi, de' Morelli.

Ma in altra guisa assai prima avea pur l'Italia molto bene dimostrata la squisitezza del suo gusto erudito anche nelle Greche stampe, dandoci interi volumi nel bel carattere prisco, il solo cognito a tutti i secoli, e per così dire immortale. Benchè non so se il pensiero non ne sia stato di Giano Lascaris editor di Callimaco e dell'Antologia, sì questa che quello stampati in lettere majuscole nel 1494 in Firenze, ove pure nel 1496 furono impressi in majuscole gli Argonautici di Apollonio: eleganza, ch'io tolsi a rinnovare e superare ne' miei Anacreonte in 4.^o ed in 8.^o piccolo, e nel Callimaco in foglio, sic-

come niun'altra, per quanto ho saputo, ne ho trascurata la varietà de' Greci caratteri tichi. Niuno mai n'ebbe smentito, non solo di grandezza, ma di forme; avevamo trentaquattro, parecchi se ne usavano nelle stampe, ed alcuni si segnalatamente l'un dall'altro, che si potrebbero molto bene comparare a vicenda insieme, e non lesse in un medesimo testo, pur cogli occhi tosto discerneva ciò che in Latino o Italiano distinguersi coll'alternare il dritto e del corsivo.

Dopo il Greco, il più raro degli esotici caratteri per la nostra fornita stamperia si è l'EB-